PICCOLO GLOSSARIO MUSICALE

ACCORDO: Combinazione di tre o più note sovrapposte secondo una sequenza intervallare ben precisa. Queste note vengono suonate contemporaneamente. E' l'elemento base dell'armonia.

AGOGICA: sono quelle indicazioni dello spartito che lasciano ampio spazio alla interpretazione ed esecuzione del testo musicale in termini di durata e andamento.

"ANNI DI GALERA": definizione verdiana riferita ad un periodo di intenso e incessante lavoro ove fu costretto a comporre più opere contemporaneamente per ottemperare a norme contrattuali con gli impresari teatrali.

ARIA: è un pezzo di forma chiusa con uno schema strofico ben preciso, che può stare isolato o essere elemento integrato della composizione in cui è inserita.

ARIA col "da capo" : ha come schema melodico ABA ove alla prima parte o tema principale seguiva la seconda, detta "contrastante", per concludersi con la terza parte uguale alla prima a volte con una piccola variazione. Molto usata nell'opera lirica. Divenne pentapartita con Metastasio AA1BAA1

ARIOSO: è uno stile di canto (che di solito segue al recitativo) ove le parole prevalgono sulla musica, implica la dilatazione del tempo metrico a significare la valorizzazione del sentimento.

ARMONIA: **studia la relazione tra le note in funzione degli intervalli , individua la tonalità e le scale di riferimento. Studia gli accordi e le relazioni tra di essi.**

ATTO: **e' una delle parti in cui è divisa un'Opera.**

BASSO CONTINUO: **tipico della musica barocca è una specie di stenografia musicale di accompagnamento della melodia; fa riferimento alla nota più bassa della melodia su cui si costruisce, in base alla sequenza intervallare, un accordo creato estemporaneamente.**

BATTUTA: **della anche "misura" è contenuta nel pentagramma compresa tra due stanghette comprende note o pause la durata delle quali è in accordo con il "tempo" scritto all'inizio della partitura.**

BEL CANTO: **origina dall'epoca barocca; è un modo di cantare espressivo e virtuosistico in cui prevalgono la tecnica e l'estensione vocale, agilità nell'ornamentazione e nel fraseggio (coloratura).**

BEMOLLE: Alterazione permanente o temporanea che abbassa di un semitono la nota a cui è applicato.

CABALETTA: **breve aria con un ritmo veloce e di grande effetto, molto usata nel melodramma italiano ottocentesco a sottolineare un sentimento eroico.**

CANONE: **è una composizione dove a una linea melodica si sovrappongono in successione altre linee melodiche seguendo uno schema contrappuntistico. Dal greco kanon cioè regola.**

CANTO GREGORIANO: **canto liturgico affidato a soli uomini detto anche "cantus firmus" ad una sola voce senza accompagnamento musicale (monodia semplice).**

CAVATINA: **breve aria melodica eseguita dal cantante all'ingresso sulla scena come presentazione del personaggio. Solitamente posta alla fine di un recitativo.**

COLORATURA: **virtuosismi canori con rapidi gorgheggi vocalizzi trilli, variazione ornamentale su una singola parola o sillaba sfruttando l'agilità vocale.**

CONCERTATO: **è una composizione musicale ove la parte vocale si unisce a parti strumentali. Nel melodramma ottocentesco è frequente nelle finali d'atto; più voci soliste cantano contemporaneamente esprimendo emozioni e sentimenti diversi.**

CONTRAPPUNTO: **"Punctus contra punctum" cioè nota (punctus in latino medievale) contro nota . Si contrappone al la linea melodica del " cantus firmus"; è parte vitale della musica come sovrapposizione di melodie ove melodia e armonia sono inseparabili. Da visione orizzontale (solo linea melodica) a visione verticale (in base all'armonia). La fuga è la forma polifonica e contrappuntistica per eccellenza.**

CONTROTENORE: **E' una voce maschile e adulta che canta nel registro naturale del soprano o del contralto. Detti anche falsettisti artificiali (perché non castrati!)**

DECLAMATO MELODICO: **particolare stile di canto sillabato solitamente accompagnato da una robusta orchestrazione a sottolineare momenti drammatici.**

DIESIS: Alterazione permanente o temporanea che innalza di un semitono la nota al quale è applicato.

FALSETTO: è un timbro vocale non "vero"; un modo di emettere toni acuti imitando la voce infantile.

FALSETTISTA: Chi usa il falsetto professionalmente,voce maschile che si muove su registri di ambito tonale femminile. Può essere sopranista o contraltista in base alla estensione vocale.

INTERMEDIO: genere musicale e teatrale tipico del '500 caratterizzato da Musica Canto e Declamazione di un testo recitato. Veniva eseguito tra un atto e l'altro. Fu il precursore dell'Opera lirica.

INTERVALLI: è la distanza tra due suoni in rapporto alla loro frequenza. L'unità di misura è il tono che comprende due semitoni (la più piccola distanza tra due suoni).

SEQUENZA INTERVALLARE: è il susseguirsi degli intervalli che determina, tra l'altro, se una tonalità è maggiore o minore (il "modo").

LIBRETTO: testo drammatico in versi.

LIBRETTO "di sala": **è quello ufficiale, a stampa.**

LIBRETTISTA: termine alternativo a "poeta di teatro".

MADRIGALE: è una composizione musicale avente come soggetto un tema profano, si contrappone al mottetto che si ispirava ad argomenti sacri. E' un canto polifonico su testi endecasillabi o settenari con accompagnamento musicale.

MODULAZIONE: è il cambio di tonalità all'interno di un brano musicale. Quasi sempre la fine del brano coincide con il

“ritorno a casa” della tonalità, cioè la tonalità iniziale (risolve sulla tonica).

MONODIA: è il canto ad una sola voce con o senza accompagnamento musicale (ad es. il canto Gregoriano). Si contrappone alla polifonia a più voci. Può essere semplice o accompagnata.

MOTTETTO: simile al madrigale ma ispirandosi ad argomenti religiosi può essere solo vocale a due o tre voci o accompagnata da strumenti.

OPERA: un testo letterario di struttura teatrale messo in musica ove gli attori invece di parlare cantano.

OUVERTURE: composizione strumentale sinfonica posta all’inizio dell’opera o un oratorio o un balletto. Differisce dalla sinfonia per la diversa struttura musicale.

PAROLA DECLAMATA: presa in prestito dalla recitazione in prosa con lo scopo di dare importanza alla “forza delle parole” cioè ne esalta il significato.

PAROLA SCENICA: concetto verdiano che esprime massima efficacia drammaturgica musicale e verbale.

PASTORALE: composizioni musicali largamente usate nel XVI° secolo caratterizzate da contenuti bucolici e mitologici con figure di ninfe e pastori. Contribuirono decisamente alla nascita dell’opera lirica.

PERTICHINO: quando durante un’aria solistica interviene un’altra voce in controcanto.

POLIFONIA: scrittura musicale in cui simultaneamente cantano più voci umane o strumentali per intonare inni preghiere o canzoni. Si contrappone al concetto di monodia.

PRELUDIO: a volte sinonimo di ouverture ma più breve rispetto all'ouverture.

QUADRO: è la suddivisione di ogni atto.

RECITATIVO: è un modo di cantare che segue le cadenze e le inflessioni della recitazione e del discorso con uno stile sillabico. Si usa quando gli eventi scenici incalzano in rapida successione. E' il "recitar cantando".

ROMANZA: simile all'"Aria", sostenuta da voce solista solitamente di carattere amoroso o sentimentale.

SELVA: detta anche Scenario, Ossatura o Programma; è una sorta di canovaccio, oggi si direbbe sceneggiatura, che precedeva la stesura del libretto d'opera, un abbozzo che librettista e compositore si scambiavano per delineare a grandi linee la struttura dell'opera.

STILE MELISMATICO: è una ornamentazione vocale ove ad una sillaba del testo dove è presente una vocale, corrisponde un gruppo di note ad altezze diverse, Quindi si modula l'intonazione senza scollegare la parola.

STILE SILLABATO: ad ogni sillaba corrisponde una sola nota. Tipico ad esempio del canto gregoriano. Si contrappone allo stile melismatico.

TINTA MUSICALE: particolare area tonale che assume valenza di scenografia sonora e determina il carattere generale del dramma. Si integra con lo spazio visivo della scenografia.